

Il primo sindaco del Comune di Prignano sul Secchia dopo la liberazione, nel 1945, fu Giuseppe Castagnetti, residente a Montebaranzone. E adesso vediamo come avvenne la scelta di quell'uomo umile, modesto e potremmo quasi dire schivo da ogni ostentazione (questa è l'unanime affermazione di chi lo ha conosciuto) uomo di grande fede e nello stesso tempo di grande concretezza nelle grandi come nelle piccole cose, uomo di grande decisione quando si trattava di dare inizio alla realizzazione di opere pubbliche di estrema e urgente realizzazione per quel Comune che mancava di tutto. (...) nella seduta dell'11 Dicembre 1944 il Consiglio Comunale di Prignano scelse all'unanimità a coprire la carica di Sindaco il prof. Gino Macchioni di Castelvecchio (...) E' sempre viva nella memoria di chi scrive questi appunti la seduta del Consiglio Comunale che aveva all'ordine del giorno le sue dimissioni. Regnava un'atmosfera tesa e silenziosa (...) unanime dispiacere perché il prof. Macchioni - stimatissimo - lasciava l'incarico; allora avvenne un fatto strano e nel contempo, direi, sorprendente: lo scrivente, che fungeva da Segretario, si avvicinò al Sindaco uscente e gli sussurrò all'orecchio questa frase: "Prof. Macchioni, Lei chi sceglierebbe come suo successore ?" Il prof. Macchioni, a mezza voce e nel silenzio generale, rispose: "ma ce l'avete già il Sindaco, persona unica e in grado di ricoprire tale carica". E il sottoscritto continuò: "ce lo indichi, per favore!" Ecco la testuale risposta: "Eccolo lì in fondo al tavolo, quel giovane di Montebaranzone, come si chiama? Castagnetti?" (tutti usualmente lo chiamavano con il solo nome di Peppino). L'assemblea dei consiglieri, che aveva ascoltato in silenzio, si alzò in piedi e all'unanimità designò a Sindaco il sig. CASTAGNETTI . Vedere quell'uomo impallidire e tentare di scappare fu tutt'uno; i vicini lo trattennero e lo costrinsero ad avvicinarsi al posto che avrebbe ricoperto per ben 15 anni. Sembrano cose non accadute, oppure frutto di fantasia, invece è la descrizione di un fatto realmente accaduto e direi un fatto prodigioso. Prignano aveva bisogno di un uomo simile, direi quasi un dono della Provvidenza. Un paese che usciva dalla guerra semi-distrutto, popolazioni avvilita e senza casa e mezzi per riprendere a ricostruire. Quel modesto uomo di poca cultura ma ricco di tanto buon senso, onestà, sensibilità, capacità intellettuale, si mise a capo di questo povero comune di montagna e in poco tempo lo trasformò, tanto da essere additato ad esempio da tutti gli altri comuni (...) si partì per Roma (...) e insieme si andava a bussare alle porte dei Ministeri per ottenere finanziamenti e il buon Castagnetti ci sapeva veramente fare. (...) il Sindaco Castagnetti riuscì ad entrare nei vari Ministeri, a giungere fino a De Gasperi e ad ottenere i primi finanziamenti per l'acquedotto comunale (...) Riuscì pure ad avere i primi aiuti UNRRA e finanziamenti per i sinistrati delle frazioni Pigneto - Castelvecchio - Saltino e Sassomorello e metterli così in grado di ricostruire le case distrutte (...)

Erano interminabili sedute di Commissioni per dividere le somme destinate a tale scopo, evitare le ingiustizie e dare la precedenza ai più bisognosi. Non ho mai udito una parola pronunciata da Castagnetti che potesse suonare come discredito, lamentela, o senso di cattiveria nei riguardi di qualcuno; era di una pazienza francescana (...)

dagli appunti scritti dal Dott. LEVRINI MARIO ex Segretario Comunale di Prignano